

**STALKING** La giovane desiana convinta dalla famiglia si è rivolta all'associazione White Mathilda

## Un anno da incubo perseguitata dall'ex

*L'uomo, un 34enne di Lissone, pur di non perdere la fidanzata ha minacciato anche il suicidio*

(brs) Non ci crede ancora nemmeno la stessa protagonista, ma forse per M. V. 23 anni, residente in città è la fine di un incubo. Dopo aver chiuso la sua storia d'amore durata un anno con S. C. un 34enne lissone, la giovane era angosciata dai pedinamenti e dalle minacce del suo ex che non si era mai rassegnato alla fine della loro relazione. Negli ultimi periodi la vita della desiana era diventata impossibile: sms che si facevano sempre più minacciosi, telefonate di controllo fino a minacce di suicidio da parte dell'uomo abbandonato.

Poi la decisione della famiglia di rivolgersi all'associazione «White Mathilda», lo sportello antistalking che ha sede all'interno del palazzo comunale desiano. Gli operatori dell'associazione, decidono di ricorrere quindi al Questore per ottenere l'ammonimento poi emesso. Sembra che dopo questo atto,

il lissone, una bella ragazza

M. V. quando si innamorò di quell'uomo non si sarebbe mai immaginata un epilogo simile alla sua storia d'amore. La desiana, una bella ragazza con un impiego fisso, aveva lasciato il fidanzato con cui stava da quattro anni per quello che sarebbe diventato poi il suo stalker. Iniziano così una relazione sentimentale, ma il 34enne fin dall'inizio si mostra geloso, anzi di più: possessivo. L'uomo infatti oltre a impedire alla giovane di uscire con gli amici di sempre, non si fida neppure del cugino.

Inizialmente M. V. è lu-

singata da queste attenzioni che la fanno sentire molto amata. Ma successivamente, quando si rende conto che forse l'uomo sta esagerando, inizia a sentirsi soffocata. Pe-

*Lo stalker inizia a perseguitare la sua ex con telefonate, sms e mail non solo dirette a lei, ma a tutta la famiglia*

rò non vuole perderlo e per far piacere a lui si isola da tutti. Non frequenta più la palestra e i luoghi dove era solita recarsi. Dopo un anno capisce che non può più andare avanti così e allora decide di troncane la relazione. A questo punto il fidanzato respinto inizia a per-

seguirla con telefonate, sms, mail non solo diretti alla ragazza, ma anche ai familiari di quest'ultima. La 23enne commette però un errore di valutazione. Considera questi gesti che si stanno tramutando in atti persecutori, prova d'amore per riconquistarla. Per questo motivo decide di riallacciare i rapporti con l'ex. Nel frattempo perde tutti gli amici, si sente sola, ma è convinta che il lissone sia davvero innamorato di lei.

La situazione però precipita: il 34enne la controlla in continuazione e le vieta ad-

dirittura di andare a giocare a golf con i genitori, minacciando di togliersi la vita. Ricominciano anche le telefonate persecutorie sempre sullo stesso tono: «Dove sei? Con chi sei? Cosa stai facendo». La giovane non ha più pace: il cellulare squilla in continuazione, così come pure il telefono di casa e quello del luogo di lavoro. Anche i genitori della ragazza diventano bersaglio della gelosia dell'uomo. E sono proprio loro a far ragionare la 23enne e a dire basta. Basta a quelle minacce e a quei controlli che ossessionano e impediscono all'intera famiglia di vivere una vita normale. Ora tutto sembra essere tornato alla tranquillità e M. V. vuole solo dimenticare.